

LAVORO

INFORMATIONS SYNDICALES

IL LAVORO - (LE TRAVAIL)

Directeur-Gérant: Blévin Ernest, 76, av. du Cl-Leclerc, Maison-Alfort (Seine)

Un numero : 0,20 F. — Abbonamento : 6 numeri 1,20 F.
12 numeri 2,40 F.

Anno 3 - Nuova serie - Numero 3 C.C.P. 17.251-70 - Paris -

Gennaio 1964

in pagine 2 e 3

Il notiziario

INCA

PER DIFENDERE la VOSTRA VITA RINFORZATE LA C.G.T.



Il sabato 25 Gennaio, i lavoratori della regione parigina rendevano l'ultimo saluto alle vittime della catastrofe del boulevard Lefebvre. Nell'immensa folla, numerosi erano i lavoratori immigrati venuti a salutare i loro fratelli di lavoro, vittime dello sfruttamento capitalista.

In tutta la Francia, nella medesima ora, i lavoratori dell'edilizia, manifestavano in diversi modi il loro omaggio ed affermavano la loro volontà di vedere infine salvaguardata la sicurezza dei lavoratori della loro corporazione.

785 infortuni mortali nel 1961... vale a dire un « boulevard Lefebvre » tutte le settimane !

Questi infortuni non sono dovuti alla fatalità, come certi lo vorrebbero spiegare. La vera causa va ricercata nella corsa ai benefici e nella concorrenza capitalista. Si lesina sugli uomini, sul materiale, sulla qualifica professionale, sui magri salari e tutto questo a detrimento della sicurezza sul lavoro. La causa ne è ancora il risultato degli attacchi portati dal governo e dal padronato edile contro le libertà sindacali.

Gli intralci portati contro le elezioni dei DELEGATI ALLA SICUREZZA, la caccia ai militanti ed il rifiuto dei padroni di far eleggere dei lavoratori immigrati ai posti di Delegati.

Il giorno dei funerali, il compagno Joseph Mounié, segretario generale dell'U.S.B. della regione parigina poteva dichiarare :

« Inchinandoci dinanzi ai nostri compagni, il nostro dolore è ac-

compagnato del dolore di tutta la classe operaia del nostro Paese, dolore misto d'indegno, perché la catastrofe del boulevard Lefebvre ci ricorda con crudeltà l'intensificazione del lavoro ed i benefici dei padroni che passano prima della ricerca della sicurezza dei lavoratori edili, prima di quella degli inquilini, di quella degli uomini e del loro benessere ».

L'omaggio migliore che noi possiamo rendere ai nostri morti è quello di prendere l'impegno di mettere tutto in opera per impedire che domani altre famiglie di altri lavoratori piangano i loro morti.

Per metter fine all'insicurezza sul lavoro, gli operai, siano essi francesi od immigrati, debbono unirsi, organizzarsi ed impegnare l'azione per esigere che, in tutte le imprese, su tutti i cantieri, siano costituiti dei Comitati d'Igiene e di Sicurezza, eletti dai lavoratori stessi.

Che siano accordati a tali Comitati dei poteri abbastanza estesi perché essi possano costringere gli impresari a prendere tutte le disposizioni utili e necessarie alla sicurezza dei lavoratori.

Ma è nella misura in cui si costituiranno e si rinforzeranno i Sindacati della C.G.T. nelle imprese e sui cantieri, che tutti i lavoratori, di qualsiasi nazionalità, uniti nei loro Sindacati, potranno imporre ai padroni l'applicazione delle misure di sicurezza affinché mai più vi siano nuovi « boulevard Lefebvre », e meno lutti nella nostra corporazione.

André MERLOT,
Segretario della C.G.T.

NUOVE DISPOSIZIONI

per i lavoratori
frontalieri e stagionali
FRONTALIERI :

A datare dal 1° febbraio 1964, nuove disposizioni saranno applicate, in materia di Sicurezza Sociale, ai lavoratori frontalieri.

Queste nuove disposizioni sono contenute nel Regolamento n° 36/63 della Comunità Economica Europea (C.E.E.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della C.E.E., n° 62, del 20 Aprile 1963.

L'entrata in vigore di tali disposizioni era condizionata dalla sistemazione di un nuovo Regolamento che ne prevedesse le modalità di applicazione.

Questo regolamento vien d'essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della C.E.E., n° 5, del 17 gennaio 1964 e porta il n° 3/64 C.E.E.

STAGIONALI :

Anche per questa categoria di lavoratori, nuove disposizioni saranno applicate nei riguardi della Sicurezza Sociale.

Esse sono contenute nel Regolamento n° 73/64 C.E.E. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della C.E.E., n° 112 del 24 gennaio 1964.

Le sue modalità di applicazione sono state pubblicate nel Regolamento 2/64 C.E.E. della Gazzetta Ufficiale C.E.E. n° 5 del 17 gennaio 1964. La data di applicazione di tali modalità è quella del 1° febbraio 1964.

Ritorniamo sul contenuto di queste nuove disposizioni.

SEGNII A PARIGI

Lettera aperta dell'I.N.C.A. di Parigi
a S.E. il Console Generale d'Italia a Parigi

Parigi, 29 Gennaio 1964

Eccellenza

V.E. ci ha fatto l'onore d'invitare la signora Elisa Robbiano, responsabile dell'I.N.C.A. per la regione parigina, alla riunione indetta allo scopo di preparare la venuta in Francia di S.E. Segni, Presidente della Repubblica Italiana.

V.E. ha chiesto d'altra parte che, in occasione del ricevimento che avrà luogo il 20 febbraio prossimo, l'I.N.C.A. inviti i suoi aderenti a parteciparvi.

Crediamo opportuno ricordare a V.E. che l'I.N.C.A. non ha aderenti. Il suo insediamento in Francia è dovuto all'accordo fatto tra la C.G.T., la C.G.I.L., e l'I.N.C.A., le quali intendono nel modo il più assoluto a che nessuna discriminazione sia fatta nei riguardi dei lavoratori italiani, qualsiasi possano essere.

Nello svolgersi della riunione precipitata, V.E. ha insistito sul fatto che, per gli Italiani immigrati in Francia, non vi è nessun problema.

Consideriamo nostro dovere segnalare a V.E. che non condividiamo il suo ottimismo.

I problemi che si pongono di fronte ai lavoratori italiani in Francia, ed alle loro famiglie, le difficoltà da essi incontrate, le discriminazioni subite, sono numerose e lungi dall'essere risolte.

Tali difficoltà e tali discriminazioni, i lavoratori italiani debbono affrontarle non appena entrati in Francia.

V.E. sa perfettamente che le direzioni delle officine Renault, Citroën, Simca, ecc..., da V.E. invitate al ricevimento del Presidente della Repubblica italiana, ritengono indebitamente in loro possesso i documenti personali che appartengono ai lavoratori italiani, come ad esempio la Carta di Lavoro, e questo contro ed in violazione della Legge.

Ricordiamo a V.E. che dei lavoratori italiani, occupati dalla Renault, sono stati espulsi semplicemente perché essi richiedevano che sia rispettata la loro dignità di lavoratori.

L'operaio Moro Pasquale, è stato espulso perché fece atto di candidatura alle elezioni dei Delegati del Personale, sulla lista della C.G.T.

Discriminazioni persistono per quanto concerne il diritto dei lavoratori italiani a partecipare alle Direzioni dei Sindacati ed il loro diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni :

- dei Delegati del Personale,
- dei Comitati d'Impresa,
- dei Consigli dei Prud'Hommes,
- della Sicurezza Sociale.

Nel campo Sociale vi sono discriminazioni nei riguardi degli Assegni Familiari quando le famiglie dei lavoratori italiani risiedono in Italia.

L'assegno-maternità non è concesso alle madri italiane che risiedono in Francia.

L'assegno ai Vecchi Lavoratori salariati e l'assegno supplementare del Fondo Nazionale di Solidarietà, sono soppressi a quei vecchi lavoratori che rientrano in Italia, anche se essi hanno lavorato tutta la loro vita in Francia.

I figli degli italiani in Francia, sono esclusi dal diritto alle Borse di Studio.

La Carta di Priorità è rifiutata alle donne italiane, madri di numerosa famiglia.

Vi è anche il grave problema dell'alloggio.

L'accordo nazionale firmato nell'industria dell'edilizia per l'attribuzione dell'indennità di « grande spostamento », ne esclude i lavoratori italiani, la cui famiglia risiede in Italia.

Non sono questi che alcuni dei problemi che si pongono. E vogliamo aggiungere che i lavoratori italiani incontrano parecchie difficoltà per ottenere diritti anche limitati.

Cio' è d'altronde riconosciuto nella circolare ministeriale francese n° 111 del 20 agosto 1963 che dice : « ... gli Immigrati non fruiscono delle prestazioni alle quali essi potrebbero pretendere. »

L'importanza che assume l'assistenza ai lavoratori italiani immigrati è tale che persino la Commissione della C.E.E. ha considerato necessario di fare una raccomandazione agli Stati membri : essa è pubblicata nella Gazzetta ufficiale della C.E.E. del 16 agosto 1962.

Il problema di assistenza è tale che ognuno è stato condotto a riconoscerlo.

Il solo rammarico che possiamo avere è il fatto che V.E. non ha mai creduto opportuno uno scambio di idee con gli Organismi di assistenza i quali sviluppano una permanente attività in favore degli Immigrati italiani.

Noi pensiamo che la venuta in Francia di S.E. Segni ne sarebbe un'eccellente occasione.

Rimaniamo pertanto disposti a tale eventuale scambio di idee sui problemi enumerati nella presente, bene inteso in comune con gli altri Organismi similari.

Crediamo utile informare V.E. che, dato il carattere dell'I.N.C.A., è ovvio il precisare che, per quanto ci concerne, non potremmo partecipare ad alcun Comitato, di qualsiasi sorta e qualunque siano i suoi obiettivi.

Con perfetta osservanza

Il responsabile I.N.C.A.
in Francia

(Pierre CALDERARA)

N.B. — Riteniamo anche nostro dovere informare V.E. che, dato il contenuto della presente, essa sarà pubblicata nel giornale « LAVORO » n° 3 del corrente mese di gennaio.

più di un miliardo e che sarà sopportato dall'insieme degli assicurati sociali.

Queste sono le vere ragioni del deficit. E se, da un lato, il governo mette a carico della Sicurezza Sociale, delle cariche che non le incombono, in pari tempo i lavoratori immigrati sono lesi, per non dir di più, nei loro diritti.

Infatti gli assegni familiari, come quelli della S.S. per le famiglie rimaste in Italia, subiscono restrizioni. In materia di A.F. gli ammontari non sono i medesimi per i lavoratori italiani e, dopo 6 anni, le loro famiglie residenti in Italia, si vedono sopprimere le prestazioni di assegni familiari e di Sicurezza Sociale.

E' importante per la classe operaia che lo Stato sopporti le cariche che gli incombono, ed allora, non soltanto non vi sarebbe deficit, ma eccedenza, cio' che permetterebbe subito :

1) di far cessare le discriminazioni che esistono nei riguardi dei lavoratori immigrati per quanto concerne gli Assegni Familiari e la Sicurezza Sociale ;

2) il rimborso degli onorari dei medici ad almeno 80 % per tutti ed ovunque ;

3) l'aumento delle pensioni vecchiaia, con la garanzia di un minimo di 200 Fr. al mese ;

4) l'aumento del 20 % di tutte le prestazioni familiari.

Le Discriminazioni nei Riguardi degli Assegni Familiari e il deficit della Sicurezza Sociale

Per il 1964, il regime generale della Sicurezza Sociale sarà in deficit... Il governo, il padronato, e tutti i detrattori della Sicurezza Sociale, accusano i lavoratori di curar troppo la loro salute. Ma il vero è che si vuol colpire questa grande conquista della classe operaia. Cio' che tutti debbono sapere è che il deficit della Sicurezza Sociale E' VOLUTO. Esso risulta dalle cariche che il regime generale della Sicurezza Sociale deve sopportare al posto dello Stato e dai regali che questi accorda al grande padronato.

Per il 1964, le cariche imposte alla Sicurezza Sociale comprendono fra altro :

1) l'Allocazione supplementare del Fondo Nazionale di Solidarietà che raggiunge 85 miliardi e che dovrebbe essere coperto dalle vignette auto e da altre imposte ;

2) il deficit del regime agricolo : 105 miliardi, che dovrebbe anch'esso essere coperto dallo Stato ;

3) il deficit del regime delle Mine che era prima coperto dallo Stato e che è dovuto alla politica di chiusura delle miniere, e che ammonta a 35 miliardi ;

4) i regali dello Stato ai Trusts della Siderurgia i quali vedono le loro quote padronali ridotte al 9,7 % cio' che darà un deficit di



RASSATTI Sante

nato a LATISANA (Udine)
di anni 30

una delle vittime della catastrofe del boulevard Lefebvre a Parigi.

ANNO NUOVO all'I.N.C.A. di VILLERUPT

L'Ufficio di assistenza sociale ai lavoratori italiani (I.N.C.A.) sito a Villerupt, nella Meurthe e Moselle, alla crocevia Schneider, e la cui sistemazione ha avuto luogo circa sei mesi or

Per quanto riguarda il nostro comune di Villerupt, quindici a venti persone al giorno vengono al nostro Ufficio per risolvere le difficoltà da esse incontrate: malattie, infortuni sul lavoro,



Un aspetto della sala durante il ricevimento

sono, ha ricevuto ufficialmente l'8 gennaio 1964, la Municipalità locale.

Nella circostanza, il compagno Bartolacci, incaricato della direzione di quell'Ufficio, vi aveva invitato i rappresentanti sindacali delle due officine, i compagni Rotondi, Roncigli, Capungo, Belardi, ecc... come pure il personale degli uffici sindacali e dell'I.N.C.A.

La municipalità era rappresentata dal sig. Luigi Roussy, Vice-Sindaco. Si rimarca anche la presenza della signora Bartolacci, segretaria dipartimentale dell'Unione delle Donne Francesi e Vice-Sindaco municipale.

Spettava al compagno Bartolacci di pronunciare il tradizionale discorso. Fra l'altro egli ha dichiarato:

« Oggi noi siamo riuniti in una fraterna assemblea. Dopo un anno d'intensa attività in tutti i domini, al servizio della nostra popolazione laboriosa, il nostro Ufficio di assistenza sociale ai lavoratori italiani vuol ringraziarvi, all'inizio dell'anno nuovo, di aver risposto al nostro invito.

di MARSIGLIA

In occasione dell'anno nuovo e dell'anniversario della creazione dei Servizi I.N.C.A. di Marsiglia, l'Ufficio di Assistenza ai Lavoratori Italiani e la C.G.T. hanno offerto un aperitivo di onore. Tale simpatica manifestazione si è svolta il sabato 4 gennaio alla nuova Camera del Lavoro.

Vi assistevano i Compagni Charles Salducci, segretario del-

l'Unione dei Sindacati C.G.T. - Moscatelli, Corrispondente regionale dell'I.N.C.A. - Gabrielli, Presidente della Cassa Primaria della Sicurezza Sociale - Travers, Vice-presidente della Cassa Primaria - e numerosi segretari dei Sindacati francesi. Si erano fatti scusare: il sig. Giribone, della Cassa degli Assegni Familiari, e i Dottori Rey e Guieu.

Interpellazione dell'onorevole F. GRENIER in merito all'Allocazione Supplementare

DOMANDA dell'On. Fernand GRENIER, del Gruppo comunista, in merito all'allocazione supplementare del Fondo di Solidarietà per i lavoratori italiani che godono di una pensione vecchiaia:

Domanda del 3 dicembre 1963: « L'On. Fernand Grenier espone al Ministro del Lavoro che un lavoratore di nazionalità italiana, benché nato a Parigi ed abbia sempre lavorato in Francia fino al suo ritorno nel paese di origine dei suoi genitori, gode di una pensione vecchiaia che gli è pagata dalla Cassa regionale vecchiaia di Parigi, in applicazione dei trattati conclusi in merito tra la Francia e l'Italia. Però, né lui né il suo congiunto, godono dell'allocazione supplementare del Fondo di Solidarietà la quale è accordata a tre sole condizioni:

- non sorpassare un certo massimo di pensione,
- essere di nazionalità francese od appartenere a un Paese estero che ha firmato una Convenzione in merito con la Francia,
- risiedere sul territorio metropolitano.

Quest'ultima condizione non essendo assoluta dall'interessato che è tornato in Italia, l'on. Grenier chiede al Ministro se, per evidenti ragioni di equità, egli non prevede di estendere il vantaggio dell'allocazione supplementare a quei pensionati da una Cassa francese i quali sono rientrati nel loro paese di origine. »

RISPOSTA: (Assemblea Nazionale - Gazzetta Ufficiale del 19-1-1964.)

« La domanda posta dall'onorevole parlamentare comporta una risposta negativa. Non è possibile di esaminare la conclusione di accordi bilaterali che permetterebbero di mantenere il beneficio dell'allocazione supplementare del Fondo di Solidarietà in favore di esponenti stranieri che ritornano nel loro paese di origine, allorché la condizione di residenza in Francia è richiesta agli stessi cittadini francesi. »

Malgrado la risposta del Ministro, la domanda resta valida in favore dei vecchi lavoratori che durante tutta la vita hanno lavorato in Francia.

Pensioni Minori

Il decreto n° 63.1299 del 24 dicembre 1963 modifica l'art. 174 bis dell'indice delle pensioni minime sui salari.

Sino ad oggi, perché l'art. 174 bis fosse applicato ai pensionati, bisognava che l'aumento dei salari percepiti dai Minori in attività, fosse di almeno 3%.

Tale disposizione ha gravemente lesso i pensionati delle Mine. Infatti l'aumento degli attivi, che si stende su lunghi mesi e non oltrepassa il 3%, faceva sì che i pensionati e vedove dovevano aspettare l'aumento delle pensioni.

Un'altra condizione discriminatoria consisteva nel fatto che quando l'aumento predetto aveva raggiunto il 3%, le pensioni non erano aumentate che a partire dal primo giorno dell'ultimo mese del trimestre civile.

Le modifiche in parola sono quindi assai importanti:

1° — soppressione del tasso del 3%;

2° — partenza dell'aumento delle pensioni il giorno stesso dell'aumento dei salari.

L'aumento quindi di 5,25% che è versato dal 1° giugno 1963, sarà loro egualmente pagato per i mesi di aprile e di maggio 1963.

L'aumento dell'1,81% che doveva partire dal 1° dicembre 63, partirà invece dal 1° ottobre 1963.

All'aumento dei salari di 3,25% a partire dal gennaio 1964 va aggiunto l'aumento di premio del 1,22%. Al totale dunque 4,47% di aumento sulle pensioni a partire dal 1° gennaio 1964. Questi arretrati debbono giungere rapidamente ai pensionati ed alle vedove. Bene inteso l'I.N.C.A. è a loro disposizione per ogni intervento utile in merito.

Per i pensionati residenti in Italia

La circolare ministeriale n° 134 S.S. del 15 Novembre 1963 informa che un Accordo è intervenuto tra il Lussemburgo, i Paesi Bassi e l'Italia perché la Francia, nei riguardi di quei Paesi, proceda al pagamento diretto delle pensioni agli interessati.

Come prima tappa quindi, la Francia pagherà direttamente ai pensionati residenti in Italia, le PENSIONI VECCHIALA e INVALIDITA.

E' stato deciso di procedere ulteriormente al pagamento diretto delle rendite Infortuni e Malattie Professionali.

Tali decisioni saranno certamente bene accolte dai pensionati in Italia che, troppo spesso, hanno sofferto di lunghi ritardi nel pagamento delle loro pensioni.

La quarta settimana di ferie nell'edilizia

La quarta settimana di ferie ottenuta nell'Edilizia è pagata per quest'anno fra il 1° dicembre 1963 ed il 28 febbraio 1964.

Per averne diritto, il lavoratore dovrà aver fatto almeno 1.800 ore di lavoro in una o più imprese edili durante il periodo lavorativo compreso tra il 1° aprile ed il 31 marzo.

A partire dal 1964 le quattro settimane di ferie potranno essere prese in una sola volta, secondo accordo d'impresa od accordo collettivo dipartimentale. L'indennità sarà sempre comunque pagata in una sola volta, anche se

PERMANENZE I.N.C.A.

PER LA REGIONE SUD-EST (Rhône - Isère - Loire)



PERMANENZA REGIONALE I.N.C.A., 215, cours Lafayette, Lyon-6 (Rhône) presso l'Unione Dipartimentale C.G.T. aperto tutti i mercoledì, giovedì, sabato, dalle 14 alle 18.

PERMANENZA ZONA I.N.C.A., 10, rue d'Ivry, Croix-Rousse, Lyon-4 (Rhône) presso l'Unione Locale C.G.T. aperto tutti i giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

PERMANENZA ZONA I.N.C.A., rue Victor-Hugo, Saint-Etienne (Loire), Bourse du Travail, presso l'Union Dipartimentale C.G.T. aperto tutti i giorni (eccetto il sabato) dalle 14.30 alle 18.30 aperto il sabato mattina dalle 9 alle 12.

PERMANENZA ZONA I.N.C.A., rue Berthe-de-Boissieux, Grenoble (Isère). Bourse du Travail, presso l'Unione Dipartimentale C.G.T.

aperto tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 19.30
tutti i sabato dalle 15 alle 17.

Allocazione supplementare ai non salariati

In data del 17 luglio 1963 è stato firmato un protocollo che accorda il beneficio dell'allocazione supplementare ai cittadini italiani che risiedono in Francia e sono titolari di un vantaggio vecchiaia della Legislazione francese, applicabile ai non salariati.

Questo protocollo, la cui entrata in vigore è fissata al 1° feb-

braio 1964 precisa, da un lato le condizioni nelle quali i cittadini italiani possono ottenere l'allocazione supplementare, prevede d'altro lato una collaborazione amministrativa dei competenti servizi italiani con gli organismi e servizi francesi debitori dell'allocazione supplementare.

Condizioni da riempire

Gli interessati debbono riempire tutte le condizioni richieste dalla Legge del 30 giugno 1956, eccetto la condizione di nazionalità. Essi debbono particolarmente:

- essere titolari di un'allocazione vecchiaia di un regime di lavoratori non salariati o dell'allocazione speciale (art. 42 e 44 della Legge del 10 luglio 1952);
- risiedere nella Francia metropolitana.

L'allocazione supplementare cessa di essere servita ai beneficiari, di nazionalità italiana, che lasciano il territorio francese metropolitano.

DISOCUPAZIONE - INTEMPERIE NELL'EDILIZIA

L'estate piovosa, l'inverno rigoroso subiti, fanno sì che i lavoratori dell'Edilizia sono colpiti da una disoccupazione forzata, che fu assai lunga nello scorso anno, rischiando di esserlo ancora per quest'anno.

E' quindi importante di conoscere i propri diritti e la conseguente azione da intraprendere per farli rispettare e chiederne un miglioramento.

Quali sono i beneficiari?

I lavoratori che hanno diritto alle indennità di disoccupazione-intemperie sono quei lavoratori edili che effettuano dei lavori all'aperto (cantieri, strade, carriere, direttamente condotti da imprese edili).

Giustificare di 200 ore di lavoro:

Bisogna giustificare di aver compiute 200 ore di lavoro al minimo nel corso dei due mesi che precedono l'arresto di lavoro a causa delle intemperie, presso uno o diversi impresari della professione edile. Per il calcolo di queste 200 ore, sono fra altri, considerati come periodi di

lavoro: i periodi d'incapacità temporanea, determinata da un infortunio sul lavoro o da una Malattia professionale.

Gli operai assenti dal cantiere per causa di malattia o di infortunio del lavoro al momento od al principio di un periodo d'intemperie, possono essere ammessi al beneficio delle indennità giornaliere non appena cessa la loro presa a carico da parte della sicurezza sociale alla condizione che essi forniscano ogni utile giustificazione.

Principio e durata del versamento:

L'indennità giornaliera per intemperie è dovuta a partire dal primo giorno lavorativo che segue l'arresto del lavoro e durante tutta la durata dell'arresto. L'indennità è limitata ad un massimo di 48 giorni dal 1° gennaio al 31 dicembre. Nel 1963 l'azione dei sindacati ha fatto prolungare l'indennità al di là dei 48 giorni precitati.

La legge non prevede nessuna indennità per le ore perse il giorno stesso dell'arresto del lavoro. Questo indugio di carenza è stato ridotto dal 19 febbraio

1963. L'azione rivendicativa dei lavoratori dell'edilizia ha condotto ad un primo successo. L'indennità disoccupazione-intemperie è pertanto dovuta per ogni ora persa a datare dalla quinta ora nel corso di una stessa settimana. L'indugio di carenza è dunque ridotto a quattro ore al massimo anziché a una giornata intera. Se vi sono parecchi arresti in una stessa settimana, solamente quattro ore potranno essere dedotte dall'indennità di occupazione.

Se il medesimo arresto di lavoro si prolunga al di là di una settimana, l'indugio di carenza rimane ridotto alle dette quattro ore.

Quando la giornata che segue l'arresto del lavoro è interamente arrestata per causa delle intemperie, tale giornata è interamente indennizzata a partire dalla prima ora.

Calcolo delle indennità:

Per ogni giorno di disoccupazione-intemperie, l'indennità è eguale ai tre quarti del salario orario moltiplicato per il numero di ore di lavoro giornaliera, a seconda della durata di lavoro in

vigore nell'impresa e nel limite di un massimo di otto ore al giorno senz'altro limite.

SITUAZIONE DEI LAVORATORI DURANTE LA DISOCUPAZIONE INTEMPERIE:

DATA dell'arresto del LAVORO

La data dell'arresto del lavoro è decisa dal padrone o dal suo rappresentante sul cantiere, però i Delegati del personale debbono, prima, essere obbligatoriamente consultati.

Grandi spostamenti:

Le indennità di grande spostamento rimangono dovute in più delle indennità-intemperie fino a quando il salariato rimane a disposizione del suo padrone sul luogo del lavoro.

Lavori accessori:

I lavoratori, disoccupati a causa delle intemperie, sono tenuti a disposizione dell'impresa che li occupava al momento dell'arresto del lavoro e durante tutto il periodo d'attività del cantiere. I delegati debbono però essere vigilanti affinché un accordo concluso il principio di non far scendere inutilmente i lavoratori, soprattutto se essi abitano lontano dal cantiere.

Gli operai perdono i loro diritti all'indennità nel caso in cui rifiutino di eseguire quei lavori che sarebbero loro richiesti dall'impresa se l'accompagnamento di tali lavori può aver luogo durante le intemperie, specialmente in un reparto od in un ufficio.

L'impresario che occupa l'operaio gli deve mantenere, durante la durata dei lavori, il salario che egli percepiva prima dell'arresto del lavoro dovuto alle intemperie. Le ore così remunerate non fanno parte delle ore di disoccupazione che danno diritto all'indennità, né del massimo dei 48 giorni indennizzati.

LAVORATORE ITALIANO!
QUANDO AVRAI LETTO
"LAVORO"
FALLO LEGGERE AD UN
TUO COMPAGNO!

L'ASSISTENZA AI LAVORATORI immigrati in Francia

Dal 3 all'8 febbraio prossimo avrà luogo a Strasburgo un corso nazionale della C.G.T. sui problemi dell'assistenza sociale ai lavoratori immigrati in Francia. Fra gli iscritti, 14 saranno dei Corrispondenti dell'I.N.C.A. Siamo persuasi che questo corso sarà un aiuto ragguardevole per lo sviluppo della nostra attività in favore dei Lavoratori italiani immigrati e delle loro famiglie.

Nuovo tasso per i contributi alla Sicurezza Sociale e le sue conseguenze

Per il 1964, ed a partire dal 1° gennaio, il massimo per il calcolo dei contributi che devono pagare i lavoratori è stato fissato a 11.400 franchi.

Su questa base, le quote della sicurezza sociale saranno calcolate ad ogni paga, fino a concorrenza delle seguenti somme:

CONSEGUENZE DELL'AUMENTO DEL MASSIMO DELLA SICUREZZA SOCIALE

Quest'aumento del massimo di quota a 950 Fr. al mese ha delle conseguenze in materia di prestazioni e di pensioni e che noi esponiamo qui di seguito:

I° TASSO MASSIMO DELLE INDENNITÀ GIORNALIERE:

Natura delle indennità giornaliera	Quota massima Fr.
1° Assicurazione malattia e maternità:	
— indennità normale	15,83
— indennità aumentata (3 figli dopo il 31° giorno)	21,10
2° Infortuni del Lavoro:	
— fino al 28° giorno	57,00
— a partire dal 29° giorno	76,00

Ricordiamo che quando un salario, scaduto il 31 dicembre, è pagato nei primi giorni di gennaio, il nuovo massimo delle quote in vigore deve essere applicato.

II° TASSO MASSIMO DELLE PENSIONI:

Natura della pensione	Tasso massimo Fr.
1° Pensione d'Invalidità:	
— Invalidi del 1° gruppo (30%)	3.420
— Invalidi del 2° gruppo (50%)	5.700
2° Pensioni vecchiaia:	
— al tasso del 40% (a 65 anni od a 60 in caso d'inattività al lavoro)	4.560
— pensione di reversibilità (vedovo o vedova)	2.280

III° TASSO MASSIMO DEL CAPITALE DECESSO E DELLE SPESE FUNERARIE:

Natura dell'indennità	Tasso massimo Fr.
1° Assicurazione decesso:	
— capitale decesso	2.850
2° Infortunio sul lavoro:	
— spese funerarie	475

IV° CURE TERMALI:

La tabella seguente indica i nuovi massimi di risorse da non oltrepassare, secondo la situazione di famiglia dell'interessato, per poter fruire del rimborso, a titolo di prestazioni supplementari, delle spese di soggiorno e di spostamento all'occasione di una cura termale.

Situazione di famiglia dell'ammalato	Tasso massimo Fr.
Persona sola	1.425
Coppia senza figli	2.137,50
Coppia con un figlio	2.850
Per ogni figlio in più	712,50



SCRIVETE !...
I. N. C. A.
VI RISPONDERA !

L'ANGOSCIANTE PROBLEMA dell' ALLOGGIO

I contratti di lavoro comprendono sovente l'impegno, da parte del datore di lavoro, di alloggiare il proprio personale.

L'adempimento di tale impegno non può essere fatto in modo qualsiasi. Esistono, su tale questione, dei testi legali, particolarmente il Decreto francese del 13 agosto 1913 (modificato dal decreto del 9 gennaio 1934) che fissa dei limiti al disotto dei quali è vietato discendere.

Ne diamo qui di seguito i passaggi essenziali :

DECRETO del 13 agosto 1913 che porta regolamento di amministrazione pubblica per quanto concerne i dormitori del personale in tutti gli Stabilimenti previsti (modificato dal decreto del 9 gennaio 1934) :

Articolo 1. — La cubatura dell'aria nei locali destinati ai dormitori del personale, negli stabilimenti previsti dall'art. 65 del Libro II del Codice del Lavoro e della Previdenza Sociale, non dovrà essere inferiore a 14 metri cubi per persona. Detti locali saranno largamente arieggiati; saranno, a tale scopo, muniti di finestre od altre aperture con telaio mobile, aperte direttamente sul di fuori. Quei locali i quali non fossero ventilati mediante un camino, dovranno essere muniti di ventilazione continua.

Articolo 2. — I locali destinati a dormitori dovranno avere un'altezza minima di 2 m. 60. Un'altezza inferiore, ma però superiore a 2 m. 40, potrà essere tollerata in quei locali costruiti in un'epoca anteriore al 4 agosto 1904.

Quando il soffitto farà corpo con il tetto della casa, esso do-

vrà essere impermeabile e rivestito da un intonaco senza interstizi. In mancanza di uno spessore di muratura di 30 centimetri al meno, le pareti esteriori dovranno avere uno strato d'aria o di materiali isolanti di spessore sufficiente per proteggere l'occupante o gli occupanti contro le brusche variazioni di temperatura.

Articolo 3. — Le coppie dovranno avere ognuna una camera distinta. Le camerate ad uso dormitorio, non potranno alloggiare che persone dello stesso sesso. I letti saranno separati gli uni dagli altri da una distanza di almeno 80 centimetri.

Ogni persona od ogni coppia disporrà, per proprio ed esclusivo uso, di effetti lettereci che comprendano, una intelaiatura, un « sommier » o pagliericcio, materasso, traversino, un paio di lenzuola, coperta ed un mobile od armadio per vestiario.

Articolo 4. — E' proibito far dormire il personale nei reparti, magazzini od altri locali destinati ad uso industriale o commerciale.

Articolo 5. — Il suolo dei locali destinati a dormitori sarà fatto con rivestimento impermeabile o con un rivestimento congiunto che ne permetta facilmente la lavatura. I muri saranno ricoperti sia con un intonaco che permetta una lavatura efficace, sia con pittura alla calce (modificato con decreto 9 gennaio 1934). La pittura sarà rinnovata ogni qual volta la pulizia lo esigerà ed almeno ogni anno.

Articolo 6. — Il materiale enumerato all'art. 3 sarà mantenuto costantemente in buon stato di manutenzione e di pulizia. Le

lenzuola dei letti saranno lavate almeno una volta al mese ed, inoltre, ogni volta che vi sarà cambiamento di persona.

I materassi saranno cardati almeno ogni due anni e i pagliericci rinnovati almeno due volte all'anno.

Articolo 7 (modificato con decreto del 9 gennaio 1934). — I locali destinati ai dormitori non saranno mai ingombri e la biancheria sudicia non vi dovrà soggiornare. Essi saranno mantenuti in costante stato di pulizia. La nettezza sarà fatta sia per mezzo aspirante, sia a mezzo di qualsiasi altro procedimento che non sollevi polvere, come ad esempio con lavatura, l'uso di spazzole o di panni umidi. Questa operazione come la messa in buon stato dei letti dovrà essere ripetuta tutti i giorni.

Tutte le misure saranno eventualmente prese per distruggere gli insetti.

Articolo 8 (modificato con decreto del 9 gennaio 1934). — Saranno messi a disposizione del personale dell'acqua pulita e del lavabo nella proporzione di uno almeno per sei persone. Detti lavabo saranno muniti di asciugamani individuali e di sapone.

Articolo 9. — I locali destinati a dormitori non dovranno essere attraversati da condotti di fumo altri che in muratura ristagnata. Detti locali non avranno nessuna comunicazione diretta con le latrine, le fogne, i pozzi neri.

.....

Articolo 11. — Il testo del presente Decreto ed un affisso di carattere facilmente leggibili, indicanti le misure d'igiene e di profilassi della tubercolosi, saranno affissi in tutti i locali destinati ai dormitori.

Il tenore di tale affisso sarà definito con decreto ministeriale.

PREAVVISO di LICENZIAMENTO

La legge francese del 19 febbraio 1958 dice che, in caso di licenziamento, il termine di preavviso non può essere inferiore ad un mese se il lavoratore salariato ha un'anzianità di servizi di almeno sei mesi consecutivi.

Tutti i lavoratori, qualsiasi la loro nazionalità e la loro età possono prevalersi di questa legge.

L'anzianità si apprezza al ricevimento della lettera di licenziamento (raccomandata con avviso di ricevimento), che determina il punto di partenza del preavviso.

I sei mesi continui di anzianità non significano sei mesi di lavoro effettivo ma, come per quanto riguarda le ferie pagate, sei mesi di presenza tra il personale.

Al disotto dei sei mesi di anzianità, il preavviso è fissato dalle Convenzioni collettive dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici. Ogni giornata incominciata è dovuta per intero.

— Meno di tre mesi di anzianità : 1 ora ;

— Fra tre mesi e sei mesi di anzianità : 1 giorno ;

Il lavoratore che lascia il suo impiego ne previene il suo padrone :

— Meno di tre mesi di anzianità : 1 ora prima della fine della giornata di lavoro ;

— Da tre a sei mesi di anzianità : 1 giorno prima della partenza ;

— Da un anno a 5 anni di anzianità : 3 giorni prima della partenza ;

— Al disopra di 5 anni di anzianità : 1 settimana prima della partenza.

Il lavoratore licenziato, o che lascia il suo impiego, ha diritto di assentarsi dal lavoro, a seconda della durata del preavviso che gli è applicato :

— Preavviso di 1 ora : 1 ora prima della fine della giornata di lavoro ;

— Preavviso di 1 giorno : 2 ore prima della fine della giornata di lavoro ;

— Preavviso di un mese : 8 ore prima della fine della giornata di lavoro.

In caso di mancanza grave, il licenziamento o la partenza del salariato, può essere effettuato immediatamente, senza preavviso.

Assegni Familiari e di malattia per le Famiglie in Italia

I lavoratori immigrati ricordano che, tutti coloro i quali erano entrati in Francia dopo il 1° aprile 1956 e il 31 marzo 1958, si erano visti sospendere gli assegni familiari e le prestazioni malattia in Italia il 1° aprile 1961.

In seguito ad una nuova decisione, che porta a SEI ANNI tali diritti, le Casse francesi

avevano ripreso i pagamenti a datare dal 1° gennaio 1962 per un periodo che doveva giungere fino al 31 marzo 1964.

La circolare ministeriale n° 143 S.S. del 9 dicembre 1963 dice che tali prestazioni continueranno ad essere pagate fino al 31 dicembre 1964.

GLI ATTACCHI CONTRO GLI H. L. M.

Il governo ha preso recentemente una serie di misure contro i Servizi H.L.M.

Sotto il pretesto che la ripartizione degli alloggi sarebbe mal fatta dai Consigli di Amministrazione dei servizi H.L.M., il potere ha soppresso i rappresentanti dei pigionali e dei sindacati, ed ha ristretto il numero dei rappresentanti municipali. In verità, il potere vuol togliere a quei servizi il loro carattere democratico per sopprimere così il loro ruolo sociale che è quello di mettere a portata di tutti i lavoratori a guadagno modesto, degli alloggi sani e che abbiano una certa comodità per allevare la propria famiglia. L'obiettivo del potere è quello di dar quelle costruzioni nelle mani di società immobiliari che speculano e non esitano a far pagare dei fitti di 300 a 400 Fr. mensili ed anche più per degli alloggi F. 3 ed F. 4 e riservare i crediti dello Stato alla Bomba Atomica.

L'interesse di tutti i lavoratori è quello di agire contro tali misure.

Dal 1° settembre 1961, i lavoratori immigrati italiani hanno diritto agli alloggi H.L.M. Ma pochissimi di loro ne hanno potuto fruire. Poiché se sono iscritti dopo aver fatto delle difficoltà questo non conclude nulla. Solo un vasto programma di costruzioni sociali potrà soddisfare tutti i lavoratori.

Numerosi partiti politici, organizzazioni, sindacati, sono coscienti che questo problema, come tanti altri, non potrà essere realizzato che se l'unione di tutti si realizza. Tale unione dev'essere fatta su di un programma comune. La C.G.T., in occasione del suo ultimo Comitato Confederale Nazionale, a mezzo del compagno Mascarello, segretario della C.G.T. ha affermato ancora la sua posizione in merito.

I lavoratori italiani, uniti a tutti i lavoratori, possono portare il loro contributo perché tale programma diventi realtà. Così pure dovrà intensificarsi l'azione di tutti coloro che attendono da anni un alloggio decente, costringendo il governo a fare qualche cosa.

Notizie d'Italia

La sinistra del P.S.I. dà vita ad un nuovo partito socialista

Al Convegno della sinistra socialista, che si è aperto l'11 gennaio all'EUR, l'Onorevole Vecchietti ha proposto con le acclamazioni dei Delegati di tutta l'Italia presenti a Convegno, la trasformazione dalla corrente di sinistra in partito autonomo, prendendo il nome di Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (P.S.I.U.P.) già portato dal Partito Socialista della Resistenza.

Longarone... « Avevano ragione i comunisti ! ». Questo si sente dire dappertutto a voce spiegata o con tono di rassegnata costernazione. Cio che ha più impressionato l'opinione pubblica a Belluno è la straordinaria coincidenza fra i risultati dell'inchiesta e le voci accusatrici dei superstiti che, subito dopo la tragedia, si levarono contro i pubblici poteri e contro la SADE le cui gravissime responsabilità sono evidenti. La gente si domanda che cosa verrebbe fuori se venisse condotta un'indagine sui legami fra la SADE e il governo ?... Se gli altissimi funzionari posti sotto accusa si sono per anni « ciecamente fidati » alla SADE è perché, più in alto, al rango dei ministri, la SADE trovava sempre pieno appoggio ! In particolare il governo ha aiutato la SADE a costruire e sfruttare il bacino del Vajont con contributi di miliardi.

Il capitale della SADE è passato da 300.000 lire a Novanta miliardi ! ! capitale accumulato con la sfruttamento della montagna veneta senza nessun riguardo per la sicurezza della popolazione.

E' quindi evidente che bisogna portare più avanti l'inchiesta. E indagare, e investire se occorre grosse responsabilità della vita economica e grandi responsabilità politiche.

Per una indagine completa è indispensabile l'inchiesta parlamentare.

Il disastro alla Magliana : Senza freni, a 80 km all'ora, la vecchia elettromotrice della Stafa trasportava 80 operai in una vettura di 20 posti ! Due morti, 61 feriti di cui 5 gravissimi.

Le cause della disgrazia non sono ancora chiare. Quattro inchieste sono state aperte. La tesi più probabile finora è quella del mancato funzionamento dei freni. I primi commenti degli operai sono stati allarmanti; uno di essi ha ricordato che la stessa elettromotrice qualche tempo fa s'incendio... un altro ha affermato che i dirigenti dell'impresa erano stati avvertiti a più riprese che si trattava di un « vecchio ferro ».

Inutile aggiungere che i compagni di lavoro dei morti e dei feriti attendono con ansia sollecite e rigorose indagini.

Il monopolio Marchino realizza dei profitti di un miliardo di lire annue Cosa importa a lui se i danni alle persone sono gravissimi ? Se la salute dei bambini è esposta ai pericoli della silicosi e di altre malattie ?

E' dal 1938 che i dirigenti del cementificio (controllato dalla Fiat) prometteva di eliminare la pioggia di polvere di cemento che avvelena l'aria attentando alla salute di migliaia di persone.

Il 17 gennaio vi era folla al comizio indetto dal Comitato

Unitario di agitazione : tutta la popolazione di Guidonia, operai, studenti, dipendenti comunali, donne, rappresentanti di tutti i partiti hanno affollato la piazza Matteotti... Venuto appositamente da Torino un dirigente della Marchino si è impegnato a porre fine entro l'anno a tale situazione e a prendere immediati provvedimenti con la costruzione di impianti concepiti in modo da « catturare » la polvere di cemento.

Teppisti fascisti all'opera : Dopo la bomba fatta esplodere a Roma contro la sede della C.G.I.L., l'11 gennaio i teppisti fascisti hanno tentato di incendiare la sede delle Associazioni partigiane dell'A.N.P.I. e di « Giustizia e Libertà ».

Anche questa volta la vita di decine di persone è stata messa in pericolo. Nemmeno un arresto... i fascisti sono stati rilasciati perché « gli indizi erano insufficienti » !

Un'ondata di sdegno ha sollevato la popolazione romana e i lavoratori di tutta l'Italia per queste due vigliaccherie. Scioperi di solidarietà si sono svolti a Bologna, La Spezia, Reggio Emilia, Perugia, Taranto, ecc...

A Parma più freddo (- 20°) che a Mosca !

L'inverno russo si è trasferito nel parmense; nella prima settimana di gennaio, a Borgo Val di Taro, il termometro ha segnato 20 gradi sotto zero. Molte zone della vallata ed alcuni quartieri del grosso comune sono rimasti senz'acqua essendosi gelate le tubature.

Imprimerie Hermel - Paris 18°

chiedete oggi stesso ad Accademia la prima scuola d'Italia per corrispondenza

ACCADEMIA

scrivendo così → VIALE REGINA MARGHERITA, 101/T - ROMA

GRATIS IL CATALOGO ILLUSTRATIVO DEI CORSI PER ASSICURARVI UN AVVENIRE MIGLIORE

media unica, ragioniere, geometra, maestro, giornalista, fotografo, operatore, attore, regista, contabile, segretario d'azienda, interprete, arredatore, cartellonista, vetrinista, figurinista, esperto in pubblicità, sarto, calzolaio ecc.

STUDIATE A ROMA RESTANDO A CASA VOSTRA !